

La flora della Valle Pesio

Bruno Gallino

L'insieme delle specie vegetali che popolano una determinata area viene indicato con il termine di Flora. I numerosi esploratori botanici che si sono succeduti in Valle Pesio e dei quali abbiamo parlato negli articoli precedenti hanno segnalato la presenza in questo territorio di oltre 1500 specie vegetali. Una cifra rimarchevole, quasi un terzo di tutta la Flora d'Italia è rappresentato in questa "piccola" Valle. Già tale numero pone questo lembo della catena alpina tra i luoghi "botanicamente" più interessanti d'Europa, ma è la presenza numerosa delle specie endemiche a dare ancor maggior pregio alla flora di questa mirabile Valle. Le specie endemiche sono animali o piante che sulla Terra si rinvencono solo su un territorio ben circoscritto, tendenzialmente ristretto: vi sono piante che vivono in un territorio di 10 kmq e sono assenti nel resto del mondo. Le entità endemiche più prestigiose presenti in Valle Pesio sono 11, riferibili alle endemiche delle Alpi Liguri e Marittime, cioè localizzabili quasi esclusivamente in questo settore alpino e, quindi, inutilmente ricercabili in altre zone della Terra. Le Alpi Liguri e Marittime, di cui il territorio pesiano fa parte, costituiscono il maggior centro di entità endemiche della catena alpina. Per spiegare il motivo per cui questi luoghi siano così ricchi di diversità vegetale e di specie endemiche è necessario dare uno sguardo alla storia floristica del passato e a vicende umane molto più recenti. Tutto si deve alla combinazione di grandi avvenimenti generali che hanno coinvolto la Terra, con una serie di eventi molto particolari avvenuti in Europa e nel bacino del Mediterraneo, mescolati ad accadimenti propri di questo settore geografico che, non dimentichiamo, è punto d'incontro di distretti climatici diversi (alpino, continentale, mediterraneo) ed è considerabile quale "cerniera biogeografica" dove le aree alpina, appenninica e provenzale si legano e sovrappongono. Il primo grande accadimento lo dobbiamo datare a 435 milioni di anni fa, nell'Ordoviciano. Si tratta della prima grande estinzione di massa, delle cinque che sono state documentate. Probabilmente, una glaciazione prolungata provocò l'abbassamento del livello dei mari con conseguente scom-

parsa dell'85% delle forme di vita, vegetali compresi, che allora erano prevalentemente acquatiche.

La seconda estinzione di massa si verificò nel Devoniano, 360 milioni di anni fa, in cui scomparvero grandi foreste di pteridofite, le felci per intenderci, che popolavano le terre emerse, e anche molte delle prime spermatofite, cioè le piante con seme, presenti sulla Terra. Pure questa si deve probabilmente ad una glaciazione. La terza di queste estinzioni di massa, che fu anche la più importante tra le 5 registrate, avvenne alla fine del Permiano, circa 240 milioni di anni fa; il mondo vegetale fu completamente rivoluzionato da questa ingente estinzione in quanto vi fu la distruzione quasi completa di tutte le specie arboree, costituite principalmente da foreste di conifere e sopravvissero solo sparute specie erbacee di piccole dimensioni. La scomparsa del 95% delle specie allora esistenti si deve, o almeno è l'ipotesi più accreditata, all'impatto violento di un asteroide sulla superficie della Terra. Le polveri della collisione oscurarono il pianeta; assenza di luce, acidificazione dei suoli e basse temperature portarono alla scomparsa delle piante e per milioni di anni si ebbe un grande effetto serra sul pianeta. La quarta estinzione è riferibile alla fine del Triassico, circa 200 milioni di anni fa; la vegetazione delle terre emerse era principalmente formata da piccole felci, ma stavano riprendendo vigore le conifere. A soccombere, questa volta, furono il 75% delle specie viventi, ma è da qui che partì l'evoluzione dei dinosauri, i quali successivamente divennero il gruppo dominante sulla Terra. La quinta estinzione di massa (sembra un rosario) si pone alla fine dell'era Mesozoica, avvenuta 65 milioni di anni fa; anche in questo caso è stata calcolata la perdita di circa il 75% delle specie allora viventi, e qui ci siamo "giocati" i dinosauri. In questo periodo erano già presenti le angiosperme, cioè le piante a fiore, ma in maniera minoritaria rispetto alle gimnosperme arboree, principal-

Sotto: *Helianthemum lunulatum*

